



***Giunta Regionale della Campania***

**ITER DOCUMENTALE  
DEL  
DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,  
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

**Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE

**Dr. Barretta Antonello**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

**Dott.ssa Grazia Rosella**

Oggetto:

***Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "zincatura a caldo" Cod. IPPC 2.3c , ubicata in PAOLISI (BN)- via Muoio, di titolarita' della ditta FIN.FER. S.r.l***



## **Giunta Regionale della Campania**

### **Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile SETTORE PROVINCIALE DI BENEVENTO**

Oggetto:

**Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "zincatura a caldo" Cod. IPPC 2.3c ", ubicata in PAOLISI (BN)- via Muoio, di titolarita' della ditta FIN.FER. S.r.l**

**IL DIRIGENTE**

**VISTO**

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

**PREMESSO CHE**

- in data 30.03.07 acquisita al prot. 298641 la ditta F.D.M s.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Finelli Antonio nato il 06.02.1945 a ROTONDI (AV), ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 , per l'impianto ubicato a S.Agata dei Goti (BN) alla località Capitone - di "**Zincatura a caldo**"- **Cod. IPPC 2.6 "**, **ubicata in Paolisi (BN)-via Muoio;**
- in data 23.12.08 è stata acquisita al prot. n. 1070032 comunicazione da parte della ditta FIN.FER s.r.l. in merito alla fusione della F. D.M. s.r.l.(società incorporata) con la FIN.FER. s.r.l. (società incorporante) il cui rappresentante legale è il Sig. Sergio Finelli nato il 07.10.1975 a Rotondi (AV) e relativa richiesta di voltura degli atti e documenti presentati per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- allegata alla suddetta richiesta è stato presentato atto del Notaio Iazeolla , Rep. N. 83207 del 6.10.200, attestante la fusione tra FDM s.r.l. e FIN.FER. s.r.l. e le schede aggiornate con la nuova intestazione;
- che il gestore dell'impianto è il Sig. Sergio Finelli nato il 07.10.1975 a Rotondi (AV);
- che - l'impianto di che trattasi è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
  1. Concessione edilizia n. 05 del 26.03.2002rilasciata dal Comune di PAOLISI (BN);
  2. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 29 del 03.05.04;
  3. Autorizzazione allo scarico di acque reflue del 17.03.2003 rilasciata dal Comune di Paolisi (BN);
  4. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue n. 1607/08 del 12.06.08 rilasciata ,ai sensi del D.lgs 152/06, dall' ATO 1 Calore Irpino;



## *Giunta Regionale della Campania*

5. autorizzazione all'emungimento di acqua da pozzo per uso industriale n. 3503 del 12.04.05 e successivo provvedimento n.5844 del 09.06.08 rilasciati dalla Provincia di Benevento;
6. Autorizzazione acquedotto del 15.11.08 rilasciata dall' Alto Calore Servizi s.p.a;
  - in data 14.06.07 con nota prot. n. 535761 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
  - il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d. lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 29.06.2007 e che non sono giunte osservazioni in merito;
  - copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
  - in data 23.01.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessario acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione;
  - la ditta non ha trasmesso nei termini assegnati la documentazione di cui sopra e necessaria per la valutazione complessiva dell'impianto e delle tecnologie adottate e/o da adottarsi per la riduzione integrata dell'inquinamento;
  - con nota prot.1021248 del 4.12.08 sono stati comunicati alla ditta, ai sensi dell'art.10bis della L.241/90, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentata;
  - la ditta nei termini assegnati dalla suddetta comunicazione ha trasmesso osservazione e documentazione in merito;
  - in data 27.01.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, del comune di Paolisi (BN), nonché il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, mentre risultavano assenti l'ASL BN1, l'ATO e dell'Amministrazione Prov.le di Benevento;
  - nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 23.01.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta FIN.FER s.r.l, integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 45gg decorrenti dalla ricezione della richiesta;
  - in tale seduta è emerso che l'attività esercitata dalla ditta (Zincatura a caldo) è da classificarsi con il Codice IPPC 2.3c) e non 2.6 come indicato dalla ditta nell'istanza;
  - in data 07.05.09 a seguito della trasmissione dei chiarimenti richiesti, si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, e dell'ASLBN1, mentre risultavano assenti i rappresentanti del Comune di Paolisi (BN) e dell'ATO, ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, concludendo i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti suddetti circa l'idoneità del progetto presentato con la prescrizione che la ditta FIN.FER provvedesse ad apportare degli aggiustamenti ad alcune schede presentate;
  - nella suddetta è intervenuto il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, subordinando la stesura del rapporto definitivo a seguito della trasmissione della documentazione suddetta;



## ***Giunta Regionale della Campania***

- in data 23.07.09, acquisito al prot. 667480, è stato trasmesso il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio, che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale è stata espressa una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 07.05.09 è stata, accettata, altresì, la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta e rimodulato in data 29.05.09 che, allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 13.03.09 la ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 11.600,00 (effettuato in data 10.03.09) che in aggiunta all'acconto di € 2.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 13.600,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;
- la ditta è certificata UNI EN ISO 14001:ANCCPSGA055AQ 044 del 4.06.07 e Vision 2000 ANCCP SQI750Q918 del 4.06.07 ;
- non è soggetta a verifica di assoggettabilità , V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08, in quanto trattasi di impianto esistente che non subisce modifiche sostanziali;

### **PRECISATO CHE:**

- ai sensi del comma 18 dell'art.5 del D.lgs n.59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particolare :
  1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 29 del 03.05.04;
  2. Autorizzazione allo scarico di acque reflue del 17.03.2003 rilasciata dal Comune di Paolisi (BN);
  3. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue n. 1607/08 del 12.06.08 rilasciata ,ai sensi del D.lgs 152/06, dall' ATO 1 Calore Irpino;

### **VISTO**

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del previgente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell''AGC 05 ;

### **CONSIDERATO CHE**

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un



## **Giunta Regionale della Campania**

elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

### **RICHIAMATI**

i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti, ed acquisito il parere favorevole del Comune di Paolisi e dell'ATO Calore Irpino, ai sensi dell'art.14ter commi 7 e 9 della legge 241/90;

### **VISTA**

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

### **RITENUTO**

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

### **DECRETA**

**1 di rilasciare** alla ditta FIN.FER.s.r.l. con sede legale in Rotondi fraz.Campizze via Capo S.Maria, legalmente rappresentata dal Sig. Sergio Finelli nato a Rotondi (AV), l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in via Muoio-Paolisi (BN), per l'attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato I **punto 2.3c "zincatura a caldo"**, alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

### **CICLO PRODUTTIVO**

La capacità massima degli impianti è di **9 tonnellate/ora di trattamento** e si svolge attraverso le seguenti fasi:

- selezione e preparazione pezzi da trattare;
- sgrassaggio-decapaggio per immersione in soluzione acquosa di acido cloridrico;
- lavaggio in acqua per immersione a temperatura ambiente;
- flussaggio mediante trattamento chimico superficiale per immersione in soluzione acquosa di sale complesso alla temp.di 50C°;
- essiccazione e preriscaldamento ;
- trattamento termico metallurgico asciugatura e preriscaldamento immersione nel bagno di zinco;
- raffreddamento in aria o in acqua-finitura;
- stoccaggio ed immagazzinamento sul piazzale;

### **Applicazione delle MTD/BAT**

In conformità alle BAT - Migliori Tecniche Disponibili per la Zincatura Generale a Caldo, proposte a livello comunitario e pubblicate il 13/06/2005 sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale serie generale n. 135:

<b>BAT</b>		<b>Adottata</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Non adottabile</b>
<u>Sgrassaggio</u>	Installazione di uno <i>step</i> di sgrassaggio, a meno che i manufatti non siano completamente privi di grasso.	SI	Una vasca delle dimensioni di 13 m per 1,8 larghezza per 3 m di profondità è	



## Giunta Regionale della Campania

BAT		Adottata	Descrizione	Non adottabile
	cosa molto rara nella zincatura conto terzi.		stata dedicata al trattamento di sgrassaggio del materiale per 5 minuti con agitazione verticale delle travi.	
	Processi di bagno ottimali per migliorarne l'efficienza, ad es. tramite agitazione.	NO		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti
	Pulizia delle soluzioni sgrassanti per allungarne la durata (tramite schiumatura, centrifuga ecc.) e riutilizzo, riciclaggio dei fanghi oleosi, ad es. termicamente.	NO		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti.
	Sgrassaggio biologico con pulizia <i>in situ</i> (rimozione di grassi ed oli dalla soluzione sgrassante) tramite batteri.	NO		Non applicabile al nostro processo produttivo.
<u>Decapaggio</u> e <u>strippaggio</u>	Monitoraggio attento della temperatura del bagno e dei parametri di concentrazione	SI	Sonde con display e analisi mensile dei parametri delle concentrazioni	
	installazione di un'unità di estrazione ed il trattamento dell'aria estratta sono considerati BAT (ad es. tramite scrubber).	SI	L'impianto di trattamento è munito di un impianto di abbattimento tipo scrubber (scheda L)	
	utilizzo di inibitori di decapaggio per evitare un sovra-decapaggio	SI	L'azienda utilizza degli inibitori nel bagno di decapaggio	
	scarico di acido esausto e aggiunta di acido fresco in dosi più frequenti ma piccole evita cambiamenti drastici nelle caratteristiche del bagno e permette un esercizio più agevole.	SI	L'azienda effettua dei ricambi in percentuale variabile dal 20 al 50 % delle soluzioni di decapaggio	
	Un attento monitoraggio dei parametri del bagno (concentrazione dell'acido, contenuto di ferro, ecc.) può	SI	Analisi mensile delle vasche	



## Giunta Regionale della Campania

BAT		Adottata	Descrizione	Non adottabile
	aiutare nell'ottimizzazione dell'operazione attraverso la conoscenza dei cambiamenti nel bagno e permettere procedure di esercizio diverse, come la riduzione del tempo di decapaggio per evitare il sovra-decapaggio.			
	Recupero della frazione di acido libero dai liquidi di decapaggio esausti.	NO		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti
	Utilizzo di liquidi di decapaggio esausti per la produzione di lussanti.	NO		Non applicabile al nostro processo produttivo.
	Una misura primaria per ridurre l'impatto ambientale dato dal decapaggio e dallo strippaggio è costituita dall'esercizio di vasche separate di trattamento, poiché gli acidi misti (ad alto contenuto sia di ferro che di zinco) provocano problemi nella rigenerazione.	SI	Lo strippaggio viene effettuato esclusivamente in una vasca dedicata a tale fase di lavorazione	
	Rigenerazione esterna dei liquidi di decapaggio Le soluzioni esauste di acido cloridrico vengono conferite a società specializzate ed autorizzate alla neutralizzazione ed allo smaltimento	X		L'azienda conferisce le soluzioni esauste di acido cloridrico vengono conferite a società specializzate ed autorizzate alla neutralizzazione ed allo smaltimento.
	Rimozione dello zinco dall'acido	NO		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti.



## Giunta Regionale della Campania

BAT		Adottata	Descrizione	Non adottabile
<u>Lavaggio</u>	Il lavaggio statico o a cascata. Dopo il decapaggio, i manufatti in acciaio sono risciacquati in una vasca di lavaggio statica.	SI	con lavaggio statico	
	Utilizzo dell'acqua di lavaggio per il rabbocco dei bagni precedenti.	SI		
<u>Flussaggio</u>	Controllo dei parametri dei bagni e la quantità ottimale del flussante usato.	SI	Mediante display e controllo mensile	
	Per integrare le perdite da trascinarsi e per mantenere la concentrazione dei bagni di flussaggio costante, agenti di flussaggio e acqua sono aggiunti su basi regolari.	SI		I benefici per l'azienda sono minimi rispetto ai costi e alle modifiche tecniche da apportare agli impianti.
	I bagni di lussante esausti possono essere mandati fuori, di solito presso i produttori di agenti lussanti per il riciclaggio. I sali nella soluzione del flussaggio esausto possono essere realizzati per la produzione di agenti di flussaggio.	NO		
<u>Immersione e nello zinco fuso</u>	Cattura delle emissioni tramite cabina o tramite aspirazione a bordo vasca, seguita da abbattimento della polvere (tramite filtri a manica o <i>scrubber</i> ad umido). Il livello di polvere associato con queste tecniche è <5 mg/Nin <sup>3</sup> .	SI	Esiste una cabina con filtri a tessuto per l'abbattimento delle polveri	
	Riutilizzo interno o esterno della cenere raccolta per la produzione di Flussanti: solo i processi di recupero che rendono gli agenti flussanti liberi da diossina sono considerati BAT.	<b>Attuabile entro 30 settembre 2010</b>		
	Recupero del calore dei gas combustibili dalle vasche di zincatura per riscaldare o l'acqua usata altrove nell'impianto, o Tana per	SI	Il calore del forno di zincatura viene recuperato per il forno di preriscaldamento	





## Giunta Regionale della Campania

BAT		Adottata	Descrizione	Non adottabile
	l'essiccazione. Un sistema di scambiatori a tubo e mantello può essere impiegato per recuperare calore dai fumi di combustione e trasferirlo alle soluzioni di flussaggio e sgrassaggio, sovente riscaldate per mantenere la giusta solubilità degli agenti chimici. Per il recupero di calore destinato all'essiccatore i fumi vengono fatti passare per il forno di essiccazione prima di essere inviati al camino.			
<u>Produzione di rifiuti</u>	l'immagazzinamento separato	SI		
	la protezione da pioggia e vento	SI		
	riutilizzo nell'industria dei metalli non ferrosi o in altri settori per il recupero delle sostanze utili che essi contengono.	SI		

### MATRICI AMBIENTALI

#### A) Emissioni in atmosfera

**Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :**

N. Camino	Origine	Portata misurata Nmc/h	inquinanti emessi	Durata		Impianto di abbattimento
				h/g	g/s	
E1	Vasca di decapaggio	76464	Hcl	24	6	1 torre a n.2 letti di contatto flottanti (scrubber)
E2	Trattamento termico metallurgico	42840	Hcl-NH3-Zn	14	6	Filtro di depolveratore a maniche filtranti in acciaio al carbonio.
E3	Stufa di essiccamento (3 bruciatori di 200Kcal/h)	Non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art.269 c.14 del D.lgs 152/06.		24	7	
E4	Produzione energia termica forno di zincatura e	18000	Polveri tot. NOx-SO2	24	7	=====



## Giunta Regionale della Campania

	preriscaldamento (20bruciatori da 150000Kcal/h cadauno)					
<b>E5</b>	Caldaia scambiatore calore vasche decapaggio e flussaggio	non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art.269 c.14 del D.lgs 152/06.	24	7	=====	

### Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.



## ***Giunta Regionale della Campania***

- Comunicare, almeno 15gg prima, la messa in esercizio ed a regime dei 20 bruciatori da 150000Kcal/h cadauno e nei 10gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime,effettuare un campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera (camino E4), le cui risultanze dovranno essere trasmesse, nei 10gg successivi , a questo Settore, all'ARPAC di Benevento, all'ASLBN1, alla Provincia di Benevento ed al Comune di Paolisi;

### **B - SCARICHI IDRICI**

l'insediamento prevede :

- due scarichi in cui confluiscono le acque reflue bianche e nere provenienti dai locali uffici,alloggio custode,locale mense e servizi e le acque meteoriche proveniente dai piazzali e dagli edifici, i cui primi 5mm, previa depurazione, vengono immessi nella fognatura Comunale di Paolisi;

L'insediamento non prevede scarichi idrici provenienti dall'attività produttiva in quanto gli stessi vengono raccolti in appositi recipienti e smaltiti come rifiuti tramite ditte specializzate.

#### **Prescrizioni:**

nelle more di apposita disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche,a cui dovrà in ogni caso adeguarsi previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della suddetta disciplina, la ditta deve provvedere, vista la tipologia dell'attività, al campionamento ed analisi delle acque meteoriche come da piano di monitoraggio.

### **C-EMISSIONI SONORE**

- Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Paolisi (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

### **D- SUOLO**

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento,provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate,al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve adottare in caso di chiusura definitiva dell'impianto il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo redatto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05ed approvato con il presente atto;

### **E) RIFIUTI**

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 11.01.05 -15.01.10- 15.02.02-10.05.05-19.08.13;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 11.01.10 11.05.02- 15.01.02- 15.01.06- 15.01.01- 17.04.05- 11.01.14- 11.05.01-15.02.03- 08.03.18-20.03.04- 08.03.18.

#### **Prescrizioni:**

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

**2 di approvare** la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

- 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali" devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro



## ***Giunta Regionale della Campania***

effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali" devono essere inviati a partire dalla data della loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;

2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarsi e delle norme di sicurezza;

**3** **di approvare** il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo in fase di chiusura dell'impianto predisposto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d. lgs 59/05 acquisito al prot. 342447 del 22.04.09;

**4** la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, ha la durata di 6 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.11 comma 9;

**5** il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5, comma 1 del d.lgs 59/05;

**6** ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;

**7** la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art.11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la

relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

**8** la presente autorizzazione sostituisce:

1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n. 29 del 03.05.04;

2. Autorizzazione allo scarico di acque reflue del 17.03.2003 rilasciata dal Comune di Paolisi (BN);



## *Giunta Regionale della Campania*

3. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue n. 1607/08 del 12.06.08 rilasciata ,ai sensi del D.lgs 152/06, dall' ATO 1 Calore Irpino;
- 9** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta FIN.FER s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
- 10** l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;
- 11** di notificare il presente provvedimento alla ditta FIN.FER s.r.l., all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione prov.le di Benevento, al Comune di Paolisi (BN), all'ASL BN1 all'ATO Calore Irpino;
- 12** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
- 13** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- 14** la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio, 1-Benevento;
- 15** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr. Antonello Barretta